

Snap | 10/06/26

ITALIA

La produzione industriale italiana si dimostra resiliente ad aprile

Si tratta della terza crescita mensile consecutiva, il che è una buona notizia. Tuttavia, poiché i fattori alla base dell'aumento della domanda potrebbero rivelarsi temporanei, i dati vanno interpretati con cautela. Chiamatela resilienza, nient'altro



April data points to a decent start to the second quarter, allowing Italy to avoid a GDP contraction

L'impatto della guerra in Medio Oriente sulla produzione industriale italiana è stato finora contenuto. Ad aprile, il dato sulla produzione industriale destagionalizzato ha registrato un aumento dello 0,5% su base mensile (dopo il +0,6% di marzo), segnando il terzo miglioramento mensile consecutivo. Il dato corretto per i giorni lavorativi è aumentato dell'1,3% su base annua e la media della produzione aggiustata i giorni lavorativi nei primi quattro mesi del 2026 è superiore dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Tuttavia, la crescita non è stata distribuita in modo uniforme tra i principali gruppi di industrie. La maggior parte della crescita è attribuibile ai beni di investimento e ai beni intermedi, mentre i beni di consumo hanno registrato un leggero calo su base mensile, nonostante un solido rimbalzo nella componente dei beni durevoli.

A livello settoriale, il dato saliente è stato un solido rimbalzo mensile dei prodotti chimici e la conferma della solida crescita della produzione di macchinari e mezzi di trasporto, con

quest'ultimo che rimane di gran lunga il settore con la migliore performance da inizio anno, probabilmente grazie agli incentivi all'acquisto di automobili. Il rimbalzo mensile della produzione di prodotti petroliferi raffinati potrebbe riflettere un aumento della domanda a seguito delle interruzioni dell'approvvigionamento in Medio Oriente causate dalla guerra.

Nel complesso, i dati sulla produzione di aprile indicano una relativa resilienza del settore manifatturiero rispetto a quello dei servizi. Tuttavia, si tratta di una resilienza che si inserisce nel contesto di una ripresa ancora molto timida: nulla di più, per il momento. Si tratta di un andamento che potrebbe protrarsi anche a maggio, se le indagini congiunturali pubblicate sono indicative. L'indice di fiducia delle imprese manifatturiere della Commissione UE è rimasto stabile a maggio, sostenuto da un leggero miglioramento degli ordini e delle scorte di prodotti finiti. Il dato PMI manifatturiero di maggio è stato ancora più incoraggiante, registrando il valore più alto dall'aprile 2022. Ancora una volta, alla base del miglioramento c'è stata una combinazione di nuovi ordini e accumulo precauzionale di scorte da parte dei clienti. La natura stessa di tale aumento della domanda dovrebbe indurre alla necessaria prudenza nel definire una nuova tendenza, poiché potrebbe rivelarsi temporanea. Inoltre, l'avvio debole della produzione tedesca, nonostante una spinta fiscale potenzialmente forte, richiede un approccio prudente nell'interpretazione degli sviluppi italiani, date le forti interconnessioni tra le due economie.

Detto questo, i dati di aprile indicano un discreto inizio del secondo trimestre, in cui l'industria e i servizi potrebbero bilanciarsi, consentendo all'Italia di evitare una contrazione del PIL dopo un primo trimestre sorprendentemente forte.

Autore

Paolo Pizzoli

Senior Economist, Italy, Greece

paolo.pizzoli@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

THINK economic and financial analysis

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.